

LETTERA AL DIRETTORE

IL NONNO della patria

Caro direttore,
sto traversando momenti di
squisita commozione, in que-
sti giorni cancellari e rabi-
biti. Dopo tanti «Padri
dei Patria», finalmente ad
esso, anche un «Nonno
della Patria». Tu sai di chi
parlo: Egli è lì, sulle balze
della Sella di Valsugana, nonno
quanti altri mai fu
nonno, giuoco a bocce, beve
birra, coglie stelle alpine
per donarle alle bambine, e
trascorre le serene giochi-
chando coi nipotini.

Ebbene, io dico, facciamo
dunque un monumento al
Primo Nonno d'Italia. Se non
altro per dare un po' di so-
disfazione a quel poveraccio
di Giorgio Tupini, il quale,
con questo caldo, s'è dovuto
sobbarcare giorni fin al non
liave compito di scrivere sul
«Popolo», una monumentale
biografia politica di De Ga-
spere dalla quale risulta che
«il Nonno» se non «Nonno»
certamente «Padre della Pa-
tria» più.

La cosa, come intuirai, non
mi ha sorpreso. Quando si è
Giorgio Tupini, detto anche
il Mostro dell'Adiqua — ci
si può permettere anche
il lusso di tentar di dimo-
strare che De Gasperi è il
Padre della Patria» dei tempi
nostri. Né stupito sono
restato quando sul «Popolo»
ho dunque letto che De Ga-
spere con Battisti fu fraterno
amico (vero) che dei due
fratelli amici l'uno morì
impiccato Rovereto mentre
l'altro faceva carriera a
Vienna, in qualità di «il più
italiano degli austriaci il più
austriaco degli italiani», ma
queste cose per il Mostro
dell'Adiqua contano poco;

e che il fascismo lo contò
i suoi più pericolosi av-
versari (vota fiducia al duce,
ma poi male) — date fu
Don Sturzo tutt'uno, lo spon-
taneo appena poté seden-
dosi nella sua poltrona,
quando il Vaticano si richi-
sta fascista lo estronse da
capo del PP), eccetera. Tan-
ta fama si acquistò inoltre
in un decennio di bibliote-
catura in Vaticano che —
ricorda il Tupini — il Mus-
solini, da Salò, disse quando
riapparve: «Ecco il futuro
uomo di punta della democ-
razia». E il Tupini nota con
malcelato piacere che Mus-
solini non sbagliò.

E poi! Quante glorie, dal
45 in su! Abbiamo saputo
che fu glorioso e degno del
titolo di «Padre della Pa-
tria» non già perché prese-
dette dei governi di CLN,
ma perché questi governi
tradi. Non perché disse, nel
45, che egli nel complesso
sarebbe qualcosa di tutto, ma
perché, dopo il '47, tan-
to l'Italia in due, da una
parte i buoni e dall'altra
cattivi. E la sua audacia, il
suo genio! Cristoforo Colom-
bo scoprì l'America geogra-
ficamente, De Gasperi la sco-
pri politicamente. Oh, genio
degli italiani, popolo di san-
ti, di poeti, di navigatori! E,
perché no, di forchettini!

Ricostruì l'Italia: ma la
ricostruì dai solo. Altri, de-
magogicamente, avrebbero chie-
sto l'aiuto dei due milioni
di disoccupati esistenti. Non
sia mai! Il «Padre della Pa-
tria» non volle che i figli
d'Italia si stancassero. «Deus
nous haec ois fecit», disse
e chiuse anche alcune cen-
trine di fabbriche. Final-
mente gli operai poterono
riposare, tranne quelli indi-
cati dai parroci, i quali fu-
rono subito assunti e co-
stratti al duro lavoro. E così fu
anche per i contadini del
Sud: non avevano mai visto
una lira, ebbero addirittura
una Cassa, piena di miliardi,
e un ministro tutto per loro.
Ebbero ponti, strade, acque-
dotti, uno per ogni tornata
elettorale.

E gli impiegati, i pensionati?
All'epoca di Giolitti erano
«le pezzi da piedi» dello Stato. Oggi, invece!
sereni, nutriti bene, tran-
quilli per l'avvenire dei figli.
Si è mai udito di un impie-
gato o di un pensionato che
si sia ucciso per miseria, che
sia andato al sanatorio per
sintomi? Mai più: queste cose
accadevano prima che il
«Padre della Patria» met-
tesse i punti nelle questioni
del ceto medio.

E l'ordine pubblico? Qui
navighiamo nella più squi-
zia tradizione liberale: non
un sopruso, mai una sopra-
fazione. Lo sanno tutti, la
polizia italiana, rieducata da
Scelba, è divenuta un mo-
dello di forza armata demo-
cratica. Dio mio, qualche
storia c'è. Il generale Coop
ucciso a casa sua, «per er-
rore», otto operai uccisi a
Modena, la polizia, valuta-
ti e potenziate dal «Pa-
dre della Patria», proteg-
ge i figli d'Italia, o di Pri-
mavalle, come Lioniello Egidì.

E poi, da ultimo, quel che
conta, la dirittura politica,
l'obiettività, il senso della
politica. Ci sono in Italia
troppi comunisti? Semplici-
mente, con un certo stabil-
limento della ferma milita-
re, del programma di rior-
no, figurano tra le maggiori
rivedimenti imposte da im-
portanti sindacati, quali quel-
le degli elettricisti, che nella
sua mozione dichiarano: «Il
Congresso dell'opposizione che
l'ultimo incontro fra i
capi dei governi dell'Inghil-
terra, della Francia, degli
Stati Uniti e dell'Unione So-
vietica contribuirà alla causa
della pace in tutto il mondo».

Proteste negli Stati Uniti
per la provocazione «aiuti»

NEW YORK, 5 — Louisvile
Courier Journal ha pubblicato

una lettera di George Molain,

presidente dell'Istituto dell'as-
sistenza sociale di Los Angeles

in California, a proposito de-

gli «aiuti» alla popolazione

della Germania orientale.

La lettera dice:

«Perché non si spendono

questi milioni e milioni di do-
lari nel nostro paese? Perché

nessuno pensa, nessuno sug-
gerisce che una parte simo-

potrebbe essere data agli ameri-
cani affamati e lacerti?»

Penso a quello che il ri-

Le prime reazioni alla nota sovietica

L'OPINIONE INGLESE FAVOREVOLI AD UN INCONTRO PER LA DISTENSIONE

Significativi accostamenti a Londra fra la nota e il progetto di Churchill

Una dichiarazione del Foreign Office e un commento del conservatore «Evening News» — Monito del «Manchester Guardian» contro il riformo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — «La nota sovietica — ha dichiarato stamane il portavoce del Foreign Office, annunciando la

risposta dell'URSS alla nota

del Parlamento. C'è voluto

che persino il Presidente del

Repubblica lo andasse a

trovare a Castelgandolfo. Ma

alla fine se ne è andato».

Facciamo dunque questo

monumento al «Nonno della Patria», a quest'uomo che

ha quale delle due itate in cui egli ha spacciato il nostro Paese? Tutti sanno per quale delle due egli è benemerito, — non respinge la proposta di una conferenza dei Ministri degli Esteri. In tal senso, essa è accolta con soddisfazione, ma il carattere delle conversazioni era proposto di differire tanto da quello suggerito dalle tre potenze occidentali che la risposta sovietica richiede un complesso primo che si possono fare commenti più approfonditi».

Nonostante la riservatezza

di Guglielmo, si tratta di

MAURIZIO FERRARA

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DELLE TRADE UNIONS

Offensiva in Inghilterra contro il blocco dei salari

Sessantatré mozioni della base contro la politica dei dirigenti sindacali di destra
Si chiede l'incontro dei «grandi» e l'intensificazione del commercio fra Est ed Ovest

LONDRA, 4. — Quando il

messe prossimo si riunira a

Douglas, nell'isola di Man, il

congresso delle Trade-Unions

di destra dovranno affrontare

una generale offensiva dei

sindacati contro il blocco dei

salari, sulla quale il Governo

conservatore e i leaders del

TU hanno mostrato una

comune identità di ve-

dero.

Sono 63 le mozioni già pre-

sente, ma sono in diretta

politica con la posizione as-

sumuta recentemente da nomi

come Deakin. «Il congre-

sso — dice brevemente ma

seccamente la mozione dei

dirigenti — respinge ogni for-

ma di limitazione dei salari».

L'Unione dei telegrapisti

esprime «la più completa op-

posizione a qualsiasi limita-

zione dei salari nella presen-

te condizione», mentre il sin-

daco degli elettricisti affer-

ma: «sarebbe una commo-

ne di riserve alimentari che

marciscano nei negozi del

governo in tutta la nazione».

Il popolo cubano

contro il ferro di Batista

NEW YORK, 5. — L'Havana

Prensa Continental New Service

da notizia dell'arresto di

molte dirigenti sindacali, tra

Lazaro Pena, vicepresiden-

te della Federazione Sindicale

Mondiale. L'agenzia dà anche

notizia di irruzioni della poli-

izia nelle abitazioni di Juan

Marinello, presidente del Par-

to socialista popolare, e di

Blas Roca, il segretario gene-

rale del partito; altre centinaia

di abitazioni sono state per-

quisite, sono stati fermati

oltre 100 persone, sono state

uccise. Inoltre Batista ap-

rofittava di questa rivolta per

profondere l'isterismo antico-

mista.

«Noi leggiamo nei giornali

che il Congresso avrebbe deci-

so di far saltare in mare venti

milioni di libbre di burro. E i

partiti stanno mangiando tonne

di riserve alimentari che

marciscano nei negozi del

governo in tutta la nazione».

«Noi leggiamo nei giornali

che il Congresso avrebbe deci-

so di far saltare in mare venti

milioni di libbre di burro. E i

partiti stanno mangiando tonne

di riserve alimentari che

marciscano nei negozi del

governo in tutta la nazione».

«Noi leggiamo nei giornali

che il Congresso avrebbe deci-

so di far saltare in mare venti

milioni di libbre di burro. E i

partiti stanno mangiando tonne

di riserve alimentari che

marciscano nei negozi del

governo in tutta la nazione».

«Noi leggiamo nei giornali

che il Congresso avrebbe deci-

so di far saltare in mare venti

milioni di libbre di burro. E i

partiti stanno mangiando tonne

di riserve alimentari che

marciscano nei negozi del

governo in tutta la nazione».

«Noi leggiamo nei giornali

che il Congresso avrebbe deci-